

UN ALTRO MASSACRO



There is no doubt whatever that this has been another attempt by the Fascists. An attempt which has abruptly ended the lives of 12 workers and perhaps many more among the casualties which occurred, while those who will not die will carry the scars of this act for the rest of their lives. An act, by uncontrollable fanatics, of violence. Fanatics who have been irrevocably condemned throughout history and by the Italian people, though they can still be easily baited (easy prey) by the money which is placed at the disposal of those who are already loaded with it, by drawing it from the workers' blood whom they exploit.

The Fascist matrix of bombing the train has been openly declared. even by the police, though in their investigations there is still some uncertainty and indecision, something however, which is always present. These are uncertainties and indecisions with which they are again trying to hide, not only the authors of this massacre, but possibly also those who are to be held responsible for its origin.

The Italian workers, the Italian population and the democratic already know who is to blame, even the police know. They know that these acts of violence are acts of desperation by those who have realized that there is no longer any possibility for them to continue. The unanimous reply of the Italian people was one of absolute condemnation; a reply which was signed thirty years ago: there is no longer a place for Fascism in Italy.

Let all of us protest against the Italian Fascists, and above all let us protest against Fascism in the world.

Ormai e' certo che si tratta di un altro attentato con l'inconfondibile marchio fascista. Un attentato che e' costato la vita, sul colpo' a 12 lavoratori, altri sono in fin di vita e diverse decine porteranno su di se' per tutta la vita il segno della rabbia violenta e incontrollabile di fanatici gia' irreversibilmente condannati dalla storia e dal popolo italiano ma che sono ancora facile esca del denaro messo a disposizione a piene mani da

chi denaro ne ha perche' lo succhia dal sangue dei lavoratori che sfrutta.

Del resto la matrice fascista della bomba sul treno e' stata ormai appertamente dichiarata anche dagli organi della polizia anche se, nelle indagini, permangono le incertezze e le indecisioni di sempre. Sono incertezze e indecisioni con cui si tenta ancora una volta di coprire non solo, possibilmente, gli autori della strage ma soprattutto i mandanti, che sono i maggiori e i veri

responsabili.

I lavoratori italiani, il popolo italiano e i democratici tutti sanno gia' chi sono i responsabili. E lo sa anche la polizia. Sanno anche che questi atti di violenza sono atti disperati di chi sa che ormai non ha piu' nessuna possibilita'. La risposta unanime del popolo italiano intero e' stata di condanna ferma e decisa, ma condanna inappellabile che e' stata firmata trenta anni fa: per il fascismo in Italia non c'e' piu' posto.

Anche l'emigrazione e' un frutto del fascismo e della sete di profitti di chi oggi fornisce i soldi per comprare le bombe e pagare chi le mette. Anche gli emigranti devono dire la loro parola di condanna dei criminali che trenta anni fa hanno gettato l'Italia in una guerra spaventosa e oggi vorrebbero tornare a governare incontrollati. Protestiamo tutti contro i fascisti italiani e contro il fascismo di tutto il mondo!

INVITIAMO I LAVORATORI A PARLARE DI PENSIONI

Risponde alle nostre domande l'avvocato Vincent J. Juliano

Il presidente del Calabria Club si e' presentato candidato alle elezioni per il Consiglio Municipale di Brunswick del prossimo 24 agosto — Il sistema di pensioni e' come una coperta vecchia e rattoppata. Le giustificazioni per anticipare il limite di eta' pensionabile — Quantita' e qualita' di lavoro —

L'attuale struttura del sistema di pensioni in Australia assomiglia molto ad una coperta vecchia e rattoppata. Toppe di molti colori, di varia consistenza ed eta' e logore al punto da vederle andare a brandelli da un momento all'altro. Varie agenzie statali e federali tentano di amministrare quello che adesso e' diventato un enorme apparato burocratico che finisce con l'ingoiare la maggior parte di quel danaro che dovrebbe invece essere destinato a coloro per i quali l'apparato stesso e' stato costruito. Tutte le pensioni sono soggette ad una differente politica e tutte le politiche sono facilmente superate dalla disonestà di chi domanda la pensione. E' sufficiente che chi chiede la pensione conosca come districarsi nella rete della burocrazia. In tal modo si ha il caso di persone che hanno la pensione senza averne il diritto e di altre che ne hanno diritto ma non hanno la pensione perche' sono stati bloccati dall'una o dall'altra regola per una qualche particolare ragione.

Vengono in mente due tipi di pensione: la prima e' la pensione per le mogli abbandonate. In molti casi le donne che non amano piu' il marito trovano il modo di fare una separazione amichevole. La moglie ottiene dal marito, con l'aiuto del legale, una somma per il proprio sostentamento. Essa ottiene una sentenza favorevole ma dichiarerà di non avere l'intenzione di chiederne l'esecuzione e farà domanda per ottenere la pensione. Tale domanda sarà fatta sotto il nome del marito mentre lavorerà tranquillamente sotto il suo nome da ragazza. Quindi, se la donna viene abbandonata e non ha figli ma non puo' lavorare, o se essa ha figli al disopra dei 16 anni e non puo' lavorare essa non avrà diritto alla pensione.

Il secondo caso e' quello della

piu' caro perche' se lo e' sudato per ottenere poi, in sostanza, dal governo, nient'altro che una elemosina. D'altra parte una persona che nella sua vita non ha effettuato dei risparmi viene considerato un "bisognoso". Si potrebbe anche essere indotti a fare la considerazione che una persona sia o sia sempre stata bisognosa, ma io stento a credere che nel nostro paese nel quale il lavoro non e' mai mancato per chi lo ha voluto potrebbe esserci qualcuno senza la necessaria sicurezza se solo ci avesse pensato. Io non voglio naturalmente sostenere che questa gente non ha diritto alla pensione, voglio pero' dire che un uomo che ha risparmiato sacrificandosi per provvedere alla sua vecchiaia non dovrebbe alla fine vedersi punito per questo. Naturalmente la somma pagata a titolo di pensione e' soltanto un sussidio e io trovo assai difficile credere che un pensionato possa riuscire a sopravvivere con quella somma. Specialmente in considerazione del fatto che l'eta' nella quale uno puo' andare in pensione e' un'eta' nella quale le spese per la salute gravano di piu' sul bilancio. Dovrebbe essere stabilito un qualche test per cercare di agganciare l'importo delle pensioni alle fluttuazioni del costo della vita. Naturalmente il limite di eta' e' stato stabilito in Australia del tutto arbitrariamente e non si vede una ragione logica che giustifica questa scelta. Conosco uomini che hanno lavorato fino a 70 anni perche' il loro stato di salute glielo ha permesso, ma ovviamente ci sono moltissimi uomini che all'eta' di 55 anni non sono piu' in possesso di tutte le proprie capacita' lavorative. Ma anche questi, se vogliono vivere, devono continuare a lavorare per altri dieci anni, perche' ancora non hanno diritto alla pensione.

Molti argomenti potrebbero essere citati a giustificazione di una richiesta di riduzione del limite di eta' pensionabile per le donne. Il mio pensiero a tale proposito e' che dovrebbe essere introdotto un test sanitario per cercare di stabilire quando una persona non e' piu' in grado di continuare a lavorare e possa cosi' ritirarsi anticipatamente in pensione. Potrebbe essere una proposta accettabile perche' l'unica cosa che non possiamo tenere sotto controllo e' la salute.

La relazione al tipo e alla qualita' di lavoro che la gente fa nel corso della sua vita io penso che qualche annotazione dovrebbe essere fatta, se non sulla qualita' almento sulla quantita'.

Si dovrebbe tener conto del contributo dato da ciascuna persona al suo paese attraverso le tasse pagate perche', sostanzialmente, sono le tasse che si pagano e il lavoro che si svolge a fare il paese quello che e'. Non e' giusto che una persona la quale ha lavorato duramente tutta la vita si debba sentir dire alla fine che ha gli stessi diritti di chi ha lavorato poco o non ha lavorato per niente.

Se e' la societa' a ripagare i suoi membri, questi stessi membri dovrebbero aiutare la societa', e la pensione dovrebbe tener conto del contributo che questi membri hanno dato alla societa'.

In relazione ai pensionati emigranti credo che la introduzione di un nuovo sistema potrebbe favorire la venuta in Australia di nuovi lavoratori. Il vecchio emigrante dovrebbe aver bisogno di un certo margine di sicurezza per essere attratto da questo paese. Naturalmente la quantita' di lavoro che egli avrà fatto non sarà molta ma il valore, in capitale, che egli stesso costituisce; il numero di giovani che egli potrebbe introdurre nell'attivita' lavorativa potrebbe modificare positivamente il bilancio di questo paese. I giovani, naturalmente, vorranno sapere che non vengono in un paese dove saranno sfruttati e poi, molti anni dopo, lasciati in poverta'. Io credo che proprio questo e' il nodo cruciale per attrarre piu' e migliori lavoratori nel nostro Paese. La sicurezza dovrebbe essere una caratteristica non solo del periodo di lavoro ma anche della vecchiaia. Cio' e' molto piu' sentito in aree come quelle di Brunswick, Fitzroy e Collingwood dove la presenza degli emigranti e' maggiore.

In conclusione io penso che una indagine sulla pensione e una azione positiva in questo senso corrisponda pienamente alle aspettative di tutti noi e che, finalmente, il peso e le preoccupazioni di ogni giorno dovrebbero essere tolti dalle spalle di chi non li puo' tollerare: i nostri vecchi.

Vincent J. Juliano LL.B.

The actual structure of the system of pensions in Australia is very much akin to a patch-work quilt: of many colours, with patches of different age and ready to fall to pieces as soon as a little pressure is applied. Various State and Federal Agencies try to administer what has now become an enormous bureaucracy where the greater parts of the funds

available is spent in administering the system rather than in allowing that money to reach the people for whom it was intended. Every pension is subject to a different policy and every policy is easily overcome by the dishonesty of an applicant, provided that the applicant knows enough to escape the bureaucratic net. Thus we have the cases of people on pension who should have no right to them and of people with a right but no pension because they have been snaggged by one or other of the regulations for a particular pension.

Two types of pensions come to mind: The first is the deserted wives' pension. In many cases the spouses whose love light has gone out will agree to separate amicably. The wife will sue the husband, with the help of Legal Aid, for maintenance. She will obtain an Order which she has no intentions to enforce and will then apply for a pension under her married name while working under her maiden name. However, if a woman is deserted and has no children but cannot work or if she has children over the age of 16 and cannot work she will not be entitled to a pension.

The second case is that of the old age pension. Upon approaching the pensionable age a citizen has to worry as to whether or not he is entitled to the pension. If he has property he is forced to get rid of it. Thus a person who has worked hard and made a contribution to the country's economy is forced to give away the achievements of a life time to obtain what is in fact a charitable hand out from the Government. On the other hand, a person who has not been willing to help himself will be classified as "needy". The argument may be put that some people are and have always been needy but I find it hard to believe that in a country like ours where work has always been available for those who are willing to work there could be anybody who would not have had some security if he only had thought about it. I am not saying that these people should not be entitled to a pension, what I am saying is that the man who has saved and scraped to provide for his old age through his work should not be penalised because of it. Of course, the amount paid by way of pension is in my opinion a subsistence amount and I find it hard to believe that pensioners can exist on the amounts handed out. Especially in view of the fact that the pension age is one when the health of a person is

very much in the balance. A better test ought to be devised to try and tie pensioners to the cost of living rises. Of course, the age limit was devised in an arbitrary way and there is no logical reason why such ages should be used. I know men who have worked till 70 because they are fit but there are also many men whose strength is burned out at 55, however they must continue working for another 10 long years before being eligible for a pension. Many arguments could be advanced to reduce the age limits for women. My thoughts on the matter are that a medical test should be introduced to allow people who cannot continue working to retire at an earlier age. This would be a fair test since the one thing we can very seldom control is our health.

In respect of the type and quality of work done by people during their life I feel that some account should be taken, if not of the quality at least of the quantity. One should look at the contribution made by a person to his country by way of taxes paid and work done, since those very taxes which a person pays and the amount of work which a person does makes the country what it is. It is unfair for a person to work hard all his life and to be told at 65 that the country gives him the same rights as another person who has done small or no work at all. If society is to repay its members, its members should society and the repayment ought to take account of the help which such members have given in their working life.

In respect of the migrant pensioners I feel that a new system would help to introduce new labour into the country. The elderly immigrant would need a certain amount of security if he is to be attracted to this country. Of course he will not have done a great amount of work but the amount of capital which he would bring; the number of young people which he would introduce into the labour force would make the balance very much in favour of this country. The younger people of course will want to know that they do not arrive in a country to be used to make it greater, only be told many years later that they are now on the bread line. I believe that security is the crux in order to attract more labour and a better quality thereof. Security ought to be continued not only in one's working life but also in one's old age. This applies very much more to inner suburban areas such as Brunswick, Fitzroy

and Collingwood where the immigrant force is greater.

In conclusion I strongly believe that an investigation into the pension scheme and positive action is long overdue, and the weight and worry of every day life should be taken off the shoulders of people who can least carry it: Our Elderly Citizens.

Vincent J. Juliano. LL.B.

Lettere

Caro Direttore,
Il 2 agosto U.S. al 34-36 di Munro St., Coburg, alle ore 19.30 ho partecipato all'inaugurazione ufficiale della FILEF che, come ormai tutti sanno, e' l'organizzazione che si propone di assistere gli emigranti italiani e le loro famiglie. L'on. Bryant, alla presenza di tante autorita' statali e locali e del vice-console italiano dottor Paolo Malfatti, ha dichiarato ufficiale l'attivita' della FILEF.

E' stato un piacere anche per me poter attendere alla cerimonia assieme a tante persone, persone che lavorano onestamente per guadagnarsi il vivere quotidiano creando benessere per loro e per la terra che li ospita, senza mai dimenticare la terra nativa alla quale ognuno vorrebbe ritornare. Ed e' da questo che scaturisce il motivo della mia lettera, cioe' la richiesta precisa alle autorita' competenti, molte delle quali presenti alla inaugurazione, a interessarsi maggiormente ai problemi che travagliano l'emigrante proponendo, innanzitutto, una legge che garantisca quei sacrosanti diritti acquisiti con lunghi anni di duro lavoro e sacrificio. Con questo mi voglio riferire al riconoscimento delle qualifiche ed alla trasferibilita' degli anni di lavoro fatto qui in Australia, affinche' siano validi ai fini della pensione in Italia per coloro che desiderassero ritornare prima di aver maturato il diritto alla pensione in Australia, quindi non in grado di maturare tale diritto in Italia.

Saluti,
A. Bombardieri.
Caro Bombardieri,
Siamo d'accordo con te sul problema delle pensioni e su quanto dici nella parte omessa della tua lettera. L'inchiesta che stiamo facendo sulle pensioni spero ti trova d'accordo.
Saluti,
La Redazione.

FOUR QUESTIONS ON AUSTRALIAN PENSIONS

1. What do you think of the actual structure of the system of pensions in Australia, in general, or of the net amount in particular? Do you believe it is sufficient?
2. What is your view on the age limit; 65 years of age for men, and 60 years of age for women as a prerequisite for the attainment of a Government subsidy for the old?
3. Do you believe it is right that the Government subsidy, which in reality passes under the name of "old-age pension", should not take into account the quantity or the quality of work completed during your lifetime?
4. Australia is a country which has a continual need to introduce new labour forces; do you not feel that a different formula for the system of pensions could be more favourable to the actual migrant movements towards Australia?

pensione di vecchiaia. Arrivato all'eta' pensionabile un cittadino deve preoccuparsi di vedere se ha diritto alla pensione oppure no. Se egli ha una qualche proprieta' e' forzato a disfarsene. Quindi una persona che nella sua vita ha lavorato duramente e perciò, ha dato un contributo all'economia del paese e' costretto a gettare alle ortiche tutto cio' che gli e'

A BRUNSWICK VOTA JULIANO I



L'avvocato Vincent J. Juliano, candidato del Partito Laburista alle prossime elezioni comunali per Brunswick si e' dichiarato favorevole ad una seria revisione del sistema di pensioni vigente in Australia.

QUATTRO DOMANDE SULLA PENSIONE IN AUSTRALIA

1. Che cosa pensa della attuale struttura del sistema di pensioni in Australia, in generale, e dell'importo delle stesse in particolare? Lo ritiene sufficiente?
2. Qual e' il suo giudizio sull'attuale limite di 65 anni per gli uomini e 60 per le donne quale eta' per l'ottenimento del sussidio governativo di vecchiaia?
3. Ritiene giusto che il sussidio governativo che passa attualmente sotto il nome di pensione di vecchiaia non debba tenere conto della quantita' e qualita' del lavoro compiuto durante la vita?
4. L'Australia e' un paese che ha continuamente bisogno di introdurre nuova mano d'opera, non pensa che una diversa impostazione del sistema di pensioni potrebbe favorire piu' di quanto avviene attualmente il movimento migratorio verso l'Australia?

La risposta di un pensionato

IMPORTO INSUFFICIENTE LIMITE INGIUSTISSIMO

Fra i primi che hanno risposto alle domande della nostra inchiesta sulle pensioni c'e' appunto un pensionato Giuseppe Vacirca, di 69 anni, che abita al n. 6 di Harding Street, a Coburg. Come dire che ecco le risposte di un esperto.

Domanda n. 1

L'importo della pensione e' assolutamente insufficiente. Cosi' e' soltanto una carita' che non tiene conto dei tanti e tanti anni di lavoro.

Domanda n. 2

Il limite di eta' attuale e' ingiustissimo, perche' a 65 anni un uomo ha finito di vivere e non puo' neppure godere la sua pensione. Io penso che ogni uomo dovrebbe andare in pensione dopo 40 anni di lavoro indipendentemente dall'eta' che ha raggiunto. Se poi raggiunge l'eta' di 60 anni prima dei 40 anni di lavoro dovrebbe aver diritto alla pensione ugualmente.

Domanda n. 3

Se un uomo ha lavorato e rischiato la vita per molti anni e logico che dovrebbe avere una pensione piu' elevata di coloro che hanno lavorato meno o hanno lavorato senza rischio o senza responsabilita'.

Domanda n. 4

Certo che una diversa impostazione potrebbe cambiare la situazione dell'immigrazione. Tanti miei amici sono andati via dall'Australia proprio per poter raggiungere una buona posizione assicurativa per la pensione.

Among the first to reply to our research on pensions is a pensioner: Mr Giuseppe Vacirca, who is 69 years of age and lives at 6 Harding St., Coburg. Here we give a summary of his answers.

The pension which is given is nothing more than a charitable donation to pensioners, taking no account of the time and effort one has put into working. The age limit is an injustice because at 65 a man has stopped living

and can no longer enjoy himself nor his pension. I believe that a man should be pensioned after having contributed 40 years of work to society, independently of his age. A man who has worked in a job where he has risked his life for many years should, I feel, be given a higher pension rate as compared with someone who has not.

Certainly a different policy as regards immigration would change the immigration situation in Australia.

LE ARMI SEGRETE ERANO IN MOSTRA NEL NEGOZIO DI GIOCATTOLI

Tutti conoscono ormai quei bellissimi giocattoli di fabbricazione americana che riproducono in scala e con assoluto realismo i più famosi carri armati, le più celebri navi e i più rinomati aerei della storia militare. Ma pochi sanno che alcuni di queste armi sono riprodotte addirittura con certi dettagli che per il Pentagono sono ancora « top secret ». Naturalmente a lungo andare non poteva non scoppiare una « grana »: una « grana » che ha coinvolto alti comandi, CIA, FBI e perfino il presidente Nixon facendo ridere tutta l'America. Le cose, più o meno, sono andate così...

Tutta quella dannata faccenda era iniziata durante l'ultimo « Thanks-giving Day » (« Giornata del ringraziamento »), la tradizionale festa con cui gli americani, stretti intorno a quel cardine della società che è la famiglia e a un gigantesco tacchino, arrostito a puntino e accompagnato da almeno tre contorni e due salsette, rendono grazie agli dèi per averli fatti appunto nascere americani, cioè cittadini del paese più ricco e potente del mondo.

Una festa talmente importante dunque che perfino il contrammiraglio Birkes, membro del Consiglio nazionale della Difesa, non aveva potuto snobbare come le altre domeniche e feste comandate, quando trovava sempre una scusa valida (per se stesso, perché degli altri gli importava ben poco) per fare una capatina in ufficio. Perché il contrammiraglio Birkes si trovava meglio in ufficio che in famiglia dove, a parte la rispettosa indifferenza della moglie, paga di essere, grazie a lui, una signora importante in tutto il vicinato, si sentiva puntate addosso le occhiate contestatrici dei suoi tre figli. Soprattutto di quello più grande, che portava i capelli indecentemente lunghi ed era stato più volte notato tra i manifestanti contro la guerra del Vietnam.

A salvare l'ammiraglio da quella noiosa giornata da trascorrere in famiglia, intervenne però il caso che, per l'occasione, assunse le sembianze innocenti, ma non troppo, dell'adorabile figlio minore dell'alto ufficiale. Il piccolo John infatti, abbordò improvvisamente il padre reggendo in mano il giocattolo che aveva ricevuto il giorno prima e che riproduceva alla perfezione l'ultimo modello del sommergibile atomico, onore e vanto della marina americana:

« Papà, visto che almeno sulle navi qualcosa dovresti sapere, spiegami a che cosa serve questo coso che non ho mai visto prima » chiese John indicando con il dito un affare dipinto di rosso che spuntava, stranamente, nei pressi della torretta.

Papà, ignorando deliberatamente l'insulto (« per fortuna domani torno in ufficio »), afferò di malavoglia il giocattolo e gli dette un'occhiata: « Be' è semplice: si tratta del nuovo modello segreto di "Schnorkel", spostato rispetto a quello tradizionale sul sommergibile atomico per... ».

Ma a questo punto il contrammiraglio si fermò, come sorpreso delle sue stesse parole, balzò in piedi e, dopo un attimo di profonda riflessione, chiese imperiosamente al figlio:

« Rispondi, come hai avuto questo segreto militare? ».

« Ma dalla cartoleria all'angolo naturalmente — ribatté John —. Ma lo sai papà che oggi mi fai delle domande più stupide del solito? ».

Ma papà ormai non lo ascoltava più: « Devo andare immediatamente in ufficio! — urlò alla moglie calcandosi in testa

il berretto — E' successa una cosa gravissima! ».

« E' scoppiata la terza guerra mondiale, caro? » chiese incuriosita la moglie.

« Forse qualcosa di molto peggio » fu la secca risposta seguita subito dal rumore della porta che sbatteva.

La sera stessa una ventina di bambini stupiti e piangenti si vedevano perquisire le loro camerette e sequestrare dai padri, tutti alti ufficiali del comitato

vevano contribuito al finanziamento della « Legione Americana », della spedizione alla Baia dei Porci a Cuba e dell'eliminazione di Kennedy, furono ben lieti di collaborare rivelando che i piani originali delle più svariate armi venivano forniti dalla « Harps and Calligan » una società specializzata nell'aggiornamento industriale ».

La sede della società fu, quella notte stessa, circondata da un nugolo di agenti federali e, men-

continuò — ma non è colpa mia se voi militari vi vantate troppo con i giornalisti. Vede, caro signore, noi ci limitiamo a raccogliere i ritagli delle varie riviste militari e non militari che si occupano di questi argomenti. Poi mettiamo assieme tutti i dati raccolti, come potrà constatare dall'esame di questa cartella... Abbiamo un archivio ricchissimo, sempre a disposizione dei nostri clienti... Del resto, di ditte come la nostra ne esistono negli Stati Uniti almeno una cinquantina... ».

« Ma allora la sicurezza del nostro paese... i russi potrebbero rivolgersi a voi per avere i piani di sommergibili, aerei, tutti perfettamente aggiornati... » balbettò allibito l'ufficiale sfogliando i numerosi ritagli.

« Ma che dice, i russi non sono mica scemi; perché dovrebbero buttar via i soldi così? Basta che si abbonino anche loro a queste riviste... ».

Il rapporto della CIA giunse sul tavolo di Nixon otto giorni dopo.

« A quanto sembra, cinquanta ditte americane possiedono nei loro archivi tutti i segreti della difesa americana » si lamentò il presidente durante il weekend col suo principale consigliere, un uomo d'affari cubano

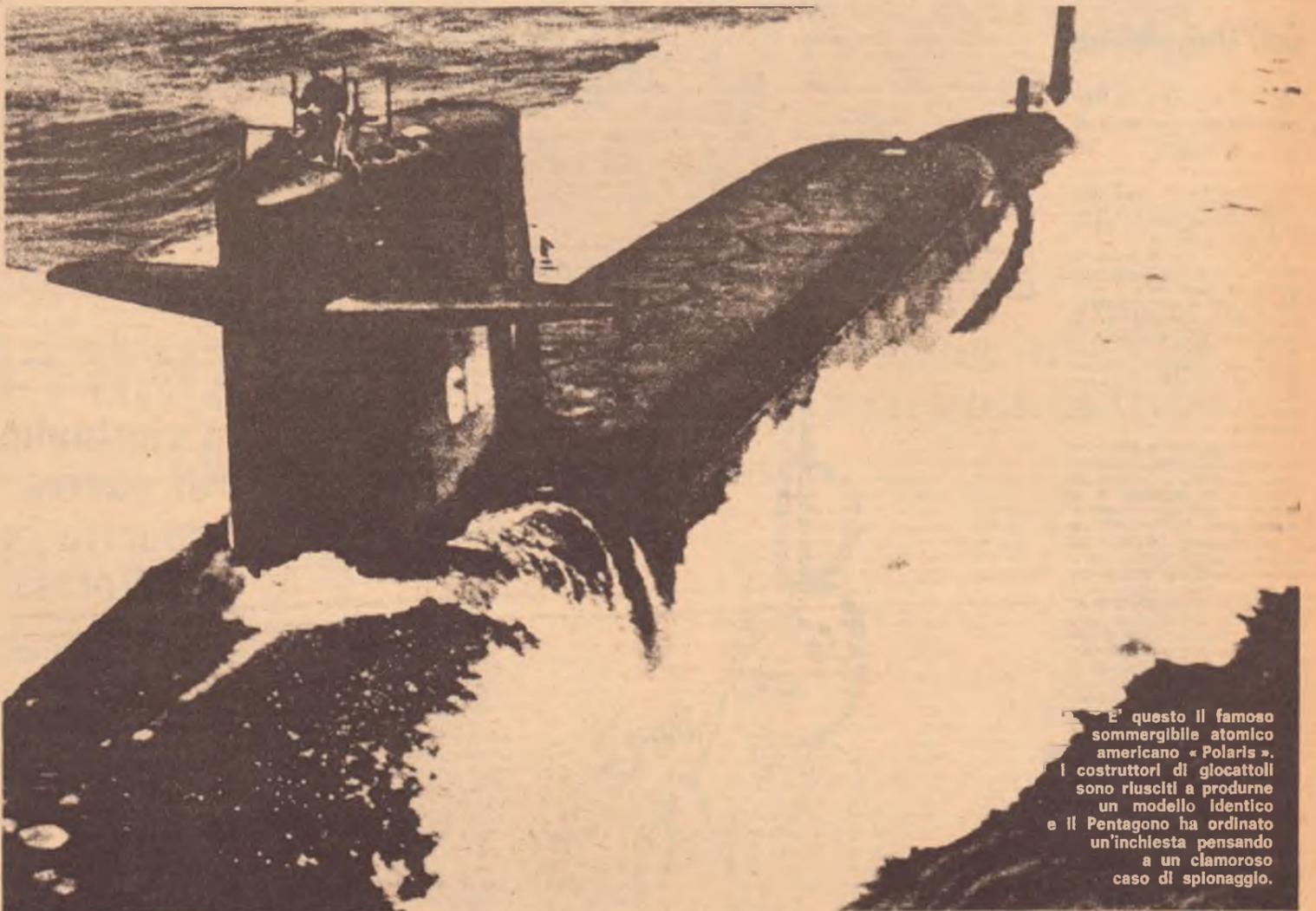
TUTTA L'AMERICA RIDE DELLA CIA, DEL FBI E PERFINO DEL PRESIDENTE NIXON DOPO LA FACCENDA CHE VI RACCONTIAMO

estremamente prezioso perché molto ben introdotto negli ambienti della malavita.

« Be', la cosa è abbastanza semplice, caro Riccardo — fu la risposta del personaggio consultato —. Ti metto a disposizione cinquanta squadre di scimmioni portoricani e cubani: entreranno di notte nelle sedi di queste società e porteranno via tutto... La polizia penserà al solito furto tanto più che autorizzeremo i ragazzi a far fuori anche le casseforti, no? ».

« Per l'amor del cielo, mio caro Bebé — replicò Riccardo con la faccia scura —. Di Watergate me ne basta una sola. Vorresti infliggermene altre cinquanta? ».

IL 24 AGOSTO MANDA AL CONSIGLIO COMUNALE I RAPPRESENTANTI DEL LAVORATORI VOTA LABOR I



È questo il famoso sommergibile atomico americano « Polaris ». I costruttori di giocattoli sono riusciti a produrne un modello identico e il Pentagono ha ordinato un'inchiesta pensando a un clamoroso caso di spionaggio.

per la difesa nazionale, i loro giocattoli preferiti. Qualche ora dopo i soldati di guardia all'alto comando vedevano giungere, per una riunione straordinaria, alcune decine di generali e ammiragli, tutti col loro bravo giocattolo sotto il braccio. (« Finché si accontentano di giocare con quelli — fu il commento dell'anziano sergente Bill — possiamo star tranquilli... »).

La mattina dopo, agenti della CIA entravano nelle principali cartolerie della zona: i proprietari, un po' impauriti, non ebbero difficoltà a « confessare » di aver acquistato i giocattoli presso la « Toys models inc. », una ditta del Texas specializzata nella produzione di giocattoli in scala e i proprietari della ditta, entrambi noti patrioti (a-

tre l'edizione notturna del « Telegiornale di Oklahoma » annunciava che « la più importante rete spionistica della storia » stava per essere smascherata, il direttore generale della « Harps and Calligan » veniva tirato giù dal letto e sottoposto a stringente interrogatorio.

« Confessate di aver trafugato i piani del nuovo sommergibile nucleare? — chiese per prima cosa l'ufficiale inquirente — Ormai vi conviene ammettere i fatti per ottenere la clemenza della corte ».

« Non abbiamo trafugato un bel niente » replicò sollevato l'inquisito (il primo momento aveva avuto paura che gli chiedessero i libri contabili).

« Capisco la sua situazione —

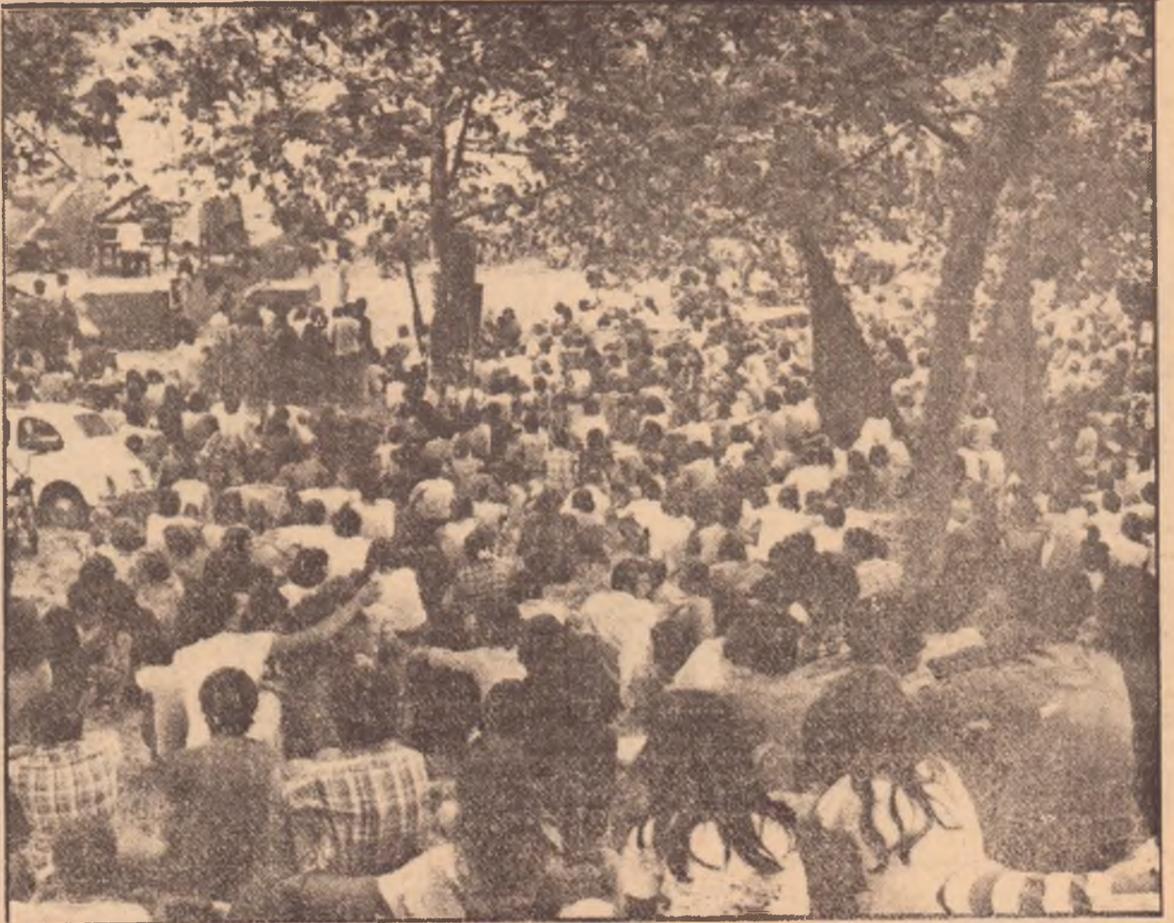
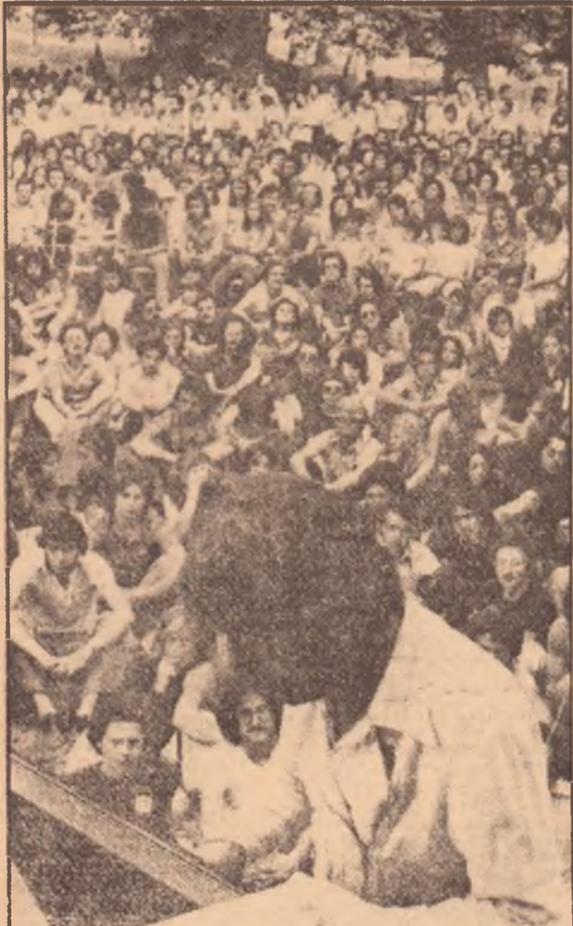
SECRET WEAPONS ON SHOW

All America is laughing at the CIA, the FBI and especially President Nixon

Everyone recognises by now the beautifully manufactured American toys which are made to scale and with the impressive realism of the most well-known tanks, ships and planes in military history. However, few realize that these toys are made with such precision that they contain certain

details which are still considered to be "top secret" by the Pentagon. Eventually a lot of controversy was to arise because of this. This controversy involves high commands; such as the CIA, the FBI, and even President Nixon, making the whole of America laugh.

Il voto a 18 anni obiettivo della battaglia dei giovani



La gioventù italiana è seriamente impegnata in questo periodo in una battaglia di grande portata storica. Si tratta infatti della battaglia per conquistare il diritto di votare a 18 anni. Un diritto che trova la sua base e la sua giustificazione non soltanto, per esempio nella contraddizione fra il fatto che un giovane di 18 anni può essere chiamato alle armi ma non può votare, ma anche e soprattutto nella ormai acquisita maturità delle giovani generazioni che sono sempre più pronte ad affrontare responsabilmente i grandi problemi della vita individuale e della società.

I presidenti dei Consigli regionali al Quirinale

LE REGIONI PONGONO A LEONE I TEMI DELLA LOTTA ANTIFASCISTA

Il Presidente della Repubblica sottolinea che il dovere costituzionale dell'antifascismo implica una « lotta ferma, intransigente e costante » - L'inchiesta di massa sulle trame eversive

Il presidente della Repubblica, Leone, che ieri ha ricevuto i presidenti e gli uffici di presidenza delle Regioni, ha confermato l'impegno delle istituzioni repubblicane ad una lotta « ferma, intransigente e costante » contro il fascismo.

L'incontro di ieri era stato sollecitato dai presidenti dei consigli regionali italiani i quali hanno voluto ribadire direttamente al capo dello Stato l'esigenza di una azione decisa di tutti gli organi pubblici contro le trame eversive, i mandanti e gli esecutori degli atti di violenza fascista. Ieri al capo dello Stato i presidenti delle assemblee regionali hanno illustrato le molteplici iniziative che sono state già adottate nelle varie regioni nonché la loro decisione di procedere ad inchieste di massa sulla eversione fascista e parafascista.

Al presidente delle assemblee regionali Leone ha risposto affermando che « il giudizio di condanna e di assoluzione divieto nei confronti della rinascita del fascismo è non solo la base della Costituzione, ma il contenuto di una sua precisa disposizione ». « Il fascismo — ha aggiunto il capo dello Stato — è una ricorrente tentazione di rinnegare le istituzioni democratiche e di perseguire una forma autoritaria e dittatoriale che si riaffaccia nella storia dei popoli ogni volta in cui la situazione sociale ed economica o la forza delle istituzioni mostrano frizioni o

incertezze ».

A questa tentazione, si risponde, ha detto Leone, con l'impegno « della lotta ferma, intransigente e costante — sempre nell'ambito della legalità repubblicana — a qualunque espressione, manifestazione o atto diretto a scardinare le istituzioni ed a far precipitare il paese nel disordine. Questo dovere, al quale occorre che risponda da parte di ogni cittadino la collaborazione di pensiero e di opere, sarà compiuto senza perplessità e stanchezza ».

Le richieste delle assemblee regionali sono state illustrate a Leone dai presidenti della Lombardia e del Piemonte. « Il popolo italiano — ha detto il presidente lombardo Colombo — chiede che attraverso una analisi precisa e severa si individuino le responsabilità ovunque si annidino, per affrontare e recidere questo male che affligge il paese e che mina quella Costituzione repubblicana, frutto della Resistenza ed espressione della stragrande maggioranza del popolo italiano che ha voluto con essa erigere una società democratica e pluralista ». Colombo ha annunciato al capo dello Stato che le regioni si apprestano a celebrare il trentennale della Resistenza ed ha chiesto il consenso di Leone a queste manifestazioni unitarie aggiungendo l'invito al presidente della Repubblica a voler presenziare, in particolare, a quelle conclusive celebrative del 25 aprile.

Le iniziative specifiche già svolte nelle regioni sono state illustrate da Viglione, presidente del consiglio piemontese, il quale ha ricordato il costante impegno antifascista delle assemblee regionali, a partire dai tragici avvenimenti di Piazza Fontana. Egli ha richiamato la costituzione dei comitati antifascisti unitari e l'iniziativa lanciata dalle Regioni a Milano per una grande inchiesta di massa sul fascismo, da svolgere in collaborazione con tutte le istituzioni e gli organismi democratici dello Stato italiano.

Viglione ha sottolineato che dalla sempre più vasta mobilitazione maturata nel paese e che ha visto il determinante contributo delle Regioni, sono emerse non solo la volontà di isolare le forze eversive, ma innanzitutto la richiesta di una lotta a fondo contro la violenza fascista e la sollecitazione che alle dichiarazioni di impegno democratico seguano atti concreti da parte delle istituzioni dello Stato.

Con l'incontro di ieri, le assemblee regionali non hanno inteso, comunque, compiere un atto puramente formale; al contrario hanno voluto sottolineare il ruolo che esse hanno — e non è certo secondario rispetto agli altri — anche nell'azione a difesa della legalità repubblicana. Il valore dell'incontro è stato sottolineato anche da

Leone che lo ha definito « espressione di una armonia e di una unità di intenti » intesa anche come « riconferma delle capacità delle istituzioni democratiche e repubblicane a stroncare con l'impegno di tutti e con una azione chiara e vigorosa i tentativi sovvertitori del nostro libero ordinamento ».

All'incontro di ieri hanno partecipato al completo i presidenti e gli uffici di presidenza di tutti i consigli regionali italiani.



Una manifestazione antifascista in Toscana

Impulso all'unità dei lavoratori europei

Soddisfazione della Cgil per l'ingresso nella CES

La segreteria della CGIL ha preso atto con soddisfazione dell'accoglimento della domanda presentata dalla CGIL di adesione alla Confederazione europea dei sindacati. Questa decisione — è detto in un comunicato — consente al movimento sindacale italiano di essere unitariamente rappresentato a livello europeo e di poter portare in quella sede il contributo di elaborazione, di esperienza e di lotta di tutti i lavoratori italiani. L'unità dei lavoratori europei viene così a ricevere un ulteriore impulso e si creano le condizioni per la costruzione di una politica europea sempre più ispirata agli interessi dei lavoratori e tale da contrastare validamente la presenza sempre più minacciosa

delle società multinazionali. L'Europa dei lavoratori potrà trarre da questo fatto nuovo un ulteriore impulso. La politica internazionale della CGIL e le relative decisioni in materia, dal suo VIII congresso di Bari, hanno portato a questi risultati positivi. All'unità e all'internazionalismo — conclude il comunicato — continuerà a ispirarsi l'azione della CGIL anche in un più diretto impegno a livello europeo. A questo livello potrà svolgersi, più efficace, anche l'azione della Federazione CGIL-CISL-UIL in coerenza con la politica unitaria che essa conduce in Italia.

Una dichiarazione è stata rilasciata dal vicepresidente delle Acli, Domenico Rosati, il quale ha sottolineato la grande importanza dell'avvenimento.

"Processo popolare" al terrorismo fascista

Brescia,

In piazza della Loggia, a Brescia, si è svolto un « processo popolare » contro gli assassini fascisti e i loro mandanti. Al « processo » hanno aderito numerose personalità di tutta Italia.

« La risposta popolare alla strage di Brescia — ha detto il relatore Giancarlo Saltarelli — è stata una massiccia mobilitazione e la presa di posizione dei consigli di fabbrica e dei democratici per la messa fuorilegge del msi. Le manovre fatte per impedire la ricerca della verità in direzione precisa degli assassini fascisti e dei loro mandanti — ha aggiunto — pone la necessità di dare vita ad un processo popola-

re, alternativo alle molteplici inchieste aperte dalla giustizia e dal regime ».

Telegramma a Bertoldi sui patronati

I sindacalisti Lama, Storti, Vanni e Carboni hanno inviato al ministro del Lavoro il seguente telegramma: « Respingiamo campagna scandalistica che tende a coinvolgere Patronati Sindacali e ACLI con miriade organizzazioni clientelari riconosciute con decisioni ministeriali contro le quali abbiamo sempre protestato contestando loro legittimità. « Chiediamo urgente incontro per un esame complessivo del problema ».

AUTOREVOLI RICONOSCIMENTI DELL'ATTIVITA' DELLA FILEF

Gli uffici di Munro Street dichiarati aperti dal Ministro Bryant — Il Console Generale d'Italia ha porto il suo saluto all'organizzazione della FILEF attraverso il suo vice dr. Malfatti — Presenti moltissime personalita'.



Ignazio Salemi (FILEF Giornalista e Organizzatore) Emanuele Lauretta (Pensionato), Giovanni Sportelli (Pensionato), Cathy Angelone (Impiegata).

PHOTO BY COURTESY OF LEADER PUBLICATIONS

Con una cerimonia alla quale hanno partecipato numerosissime personalita' e anche numerosissimi aderenti e simpatizzanti della FILEF e' stata inaugurata ufficialmente, venerdi' 2 agosto la sede nella quale la FILEF, ormai da altre quattro mesi, svolge di fatto la sua attivita'.

"Vi porto l'augurio mio e del signor Console generale d'Italia in Melbourne per l'opera che la FILEF va svolgendo fra gli emigrati qui", ha detto il vice console dr. Paolo Malfatti, rivolgendosi ai presenti che affollavano le due stanze in cui la FILEF ha i suoi uffici, in Coburg,

al n. 34 di Munro Street. Prima di lui, presentato dal presidente della FILEF sig. Umberto Frat-tali, aveva parlato l'onorevole Gordon Bryant, ministro per il territorio della capitale a Canberra, eletto, come e' noto, nel collegio di Wills di cui fa parte anche Coburg. Il ministro ha ricordato l'aspetto che aveva la zona di Coburg tanti anni addietro, prima che l'afflusso di successive ondate di emigranti principalmente italiani determinasse la trasformazione in cio' che Coburg e' attualmente. E, ha detto Mr. Bryant, e' stata una trasformazione di civilta' data dal contributo costruttivo del lavoro instancabile delle masse degli im-migrati.

Fra le molte personalita' presenti anche Mr. Tom Roper, deputato laburista al parlamento statale del Victoria, Mr. Kopp, direttore del Social Security del Victoria, il quale ha portato il saluto del ministro della Sanita' Bill Hayden che, a suo tempo, ha offerto il suo autorevole riconoscimento della validita' della attivita' della FILEF in Australia dotandola di un fondo di 10.000 dollari da destinare all'incremento del suo lavoro.

Un plauso al lavoro della FILEF in Melbourne e' stato brillantemente espresso anche da Mr. Roper, il quale ha affermato che ha potuto rendersi conto di persona della sensibilita' che la FILEF ha per i problemi degli emigranti e per aiutarli a superare tutte le difficolta' ormai note a tutti della vita e del lavoro nell'emigrazione.

Il Sindaco di Coburg, Mr. Lugg, ha riconosciuto la funzione dell'organizzazione dei lavoratori italiani emigrati anche come aiuto alla stessa attivita' generale del Consiglio municipale ed ha offerto il suo aiuto e quello del Comune per lo sviluppo dell'attivita'.

Erano presenti, fra le molte altre persone, anche il presidente del Comitato Italiano di Coordinamento avvocato Luciano Bini, il segretario del Comune di Coburg Mr. Harman, Mr. Jim Simmonds, deputato laburista dello Stato del Victoria, Ted Forbes, vice segretario della Miscellaneous Union, Alan Matheson, direttore del Centro Emigranti di Richmond, tutta la direzione del Fitzroy Ecumenical Centre che, come su queste stesse colonne si e' detto spesso, ha assistito la FILEF nello sviluppo della sua attivita' e tante altre persone.

Il segretario della FILEF, Giovanni Sgro', ha illustrato brevemente il lavoro svolto dalla FILEF nella comunita', i

problemi che ha affrontato e quelli che deve ancora affrontare. Le difficolta' talvolta le incom-prensioni che la FILEF incontra

nel suo lavoro e ha ringraziato tutti i convenuti per l'interesse che hanno dimostrato per la FILEF

L'anonimato e' l'ultima risorsa del vigliacco e dell'ignorante

Non ha bisogno di commenti questa lettera che pubblichiamo in fotocopia e che e' stata ricevuta dal sig. Giovanni Sgro', membro del Comitato della nostra redazione.

Ci piace tanto immaginare questi "veri australiani blu" intenti, alla sera, prima di andare a letto, ad ammirare il loro pedigree e compiacersi della sua lunghezza, vederli risalire con gli occhi di generazione in generazione fino a... fino a quando? A questa domanda la nostra immaginazione vede in loro un moto di stizza e, rapidamente, il blu diventare rosso. Rosso di vergogna, e poi di nuovo blu. Ma di rabbia.

Andare troppo in la', con l'albero genealogico, puo' riserbare infatti delle amare sorprese. E allora e' meglio conservare l'anonimato.

L'anonimato, infatti, permette di mantenere la vergogna entro se stessi e di impedirle di rendersi manifesta. L'anonimato e' l'ultima risorsa del vigliacco e dell'ignorante, che non ha ne' il coraggio ne' gli argomenti per affrontare a viso aperto una situazione, per dimostrare la validita' delle proprie ragioni.

Ma l'anonimato e' anche qualche cosa di piu' sottile, qualche cosa di piu' sottile ferocia e chi lo usa per scrivere lettere intimidatorie o fare telefonate minacciose lo fa probabilmente con tutta la convinzione che deriva da una antica e ben sperimentata pratica. La pratica che ha permesso fino ad oggi di mantenere privilegi basati sullo sfruttamento se non proprio sulla schiavitu' e sul terrore. Ma tali privilegi oggi sono messi seriamente in pericolo dalla forza di una avanzante coscienza dei diritti e prima di tutti il semplicissimo diritto di essere uomo. E questa e' una cosa

che fa loro rabbia, una rabbia, sapete, che fa diventare "blu".

It is pleasurable to imagine these "true blue Aussies" absorbed in the evenings, before actually tripping off to bed, in admiring their pedigree and delighting in its "long-standingness"; seeing them re-ascend with the eyes of generation in generation till ... till when? Through this concept our imagination can see in them a sense of irritation, and rapidly the blue becomes red. Red from embarrassment, then it becomes blue again — but of anger.

Going overboard with the family-tree can, in fact, reserve bitter surprises and so it is better to keep one's anonymity.

Anonymity, in fact, permits one to hide one's embarrassment inside, and it impedes one from demonstrating this

Dear Mr. Sgro,

Why don't you dago and other sigrants stop moaning and get back to your own country?

I read in tonight's Herald your whinging about Italians being duped. Well Australians and others have been duped over the years so why should Italian migrants get special treatment, they are always wanting "special treatment" for this and the other and Australians are bloody well sick of them.

They are not so stupid however when it comes to defrauding Insurance Companies and other places with imaginary claims and illnesses. They should all be packed off back to Italy for psychiatric treatment— why should we have to pay for the bastards here?

Think the truth over and don't run this country down. Get back to Italy.

"True Blue Aussie"

You are nothing but a shit-stirring Dago with a chip on your shoulder and you are a menace and danger to this country, stirring up your wog countrymen. How much do they pay you to shit stir?

A favore degli emigranti

I PROGRAMMI CONTINUANO

L'allarme suscitato attorno alla decisione di smembrare il Ministero dell'Immigrazione costituisce soltanto una campagna di intimidazione nei confronti dei lavoratori emigranti — ha detto Mr. Hayden.

Il Ministro della Sicurezza Sociale Mr. Bill Hayden ha rivolto nel corso di una conferenza stampa di un paio di settimane addietro, l'accusa all'opposizione federale di portare avanti una campagna di terrorismo tra gli emigranti in Australia.

Egli ha detto che tale attivita' non favorisce certo gli emigranti, ma e' rivolta soltanto a intimidirli e confonderli senza portare alcun valido contributo ai programmi del governo per migliorare tutti i servizi della comunita'. E' ridicolo — ha detto il ministro — ritenere che i piani del governo per migliorare la situazione degli emigranti sarebbero messi in pericolo dal movimento da un ministero all'altro di poco piu' di duemila impiegati statali. Il ministro si riferisce evidentemente ai provvedimenti che hanno fatto seguito allo scioglimento del Ministero dell'Immigrazione e al conseguente incameramento delle sue funzioni nel Ministero del Lavoro.

Il Ministro e' passato poi a precisare le iniziative prese dal Governo che fra l'altro includono: la istituzione di un servizio telefonico di interpreti nelle principali citta', la apertura di centri di educazione per gli emigranti, la nomina di assistenti sociali con l'incarico di lavorare nelle comunita' e nelle scuole, un servizio di insegnamento della lingua a domicilio per superare la barriera della lingua, la costituzione nelle

principali citta' di equipes di esperti per studiare i principali problemi degli emigranti ed elaborare le migliori soluzioni, l'aumento del 64 per cento degli stanziamenti per l'istruzione speciale per figli di immigrati nelle scuole pubbliche e in quelle private.

Mr. Hayden ha concluso la sua conferenza stampa affermando che lo smembramento del Dipartimento dell'Immigrazione non ha nessun effetto deleterio su queste misure, esso da semmai la possibilita' di una migliore specializzazione ed efficienza dei servizi.

A GLENROY VOTATE LA GRAZIA CANDIDATO LABURISTA ITALIANO



Una politica di vero progresso che investe tutta la comunita' e l'impegno con cui G. Della Grazia, ha accettato la candidatura per la elezione del Consiglio Municipale di Broadmeadows. E' questa la prima volta, nella storia di questa municipalita', che a un italiano viene offerta la possibilita' non solo di far sentire la voce di tutti i suoi connazionali, ma di portare al Consiglio Comunale tutto il contributo della volonta' e della capacita' di lavoro degli italiani. L'impegno di tale contributo per Della Grazia e' espresso nel programma di lavoro e di attivita' che egli propone agli elettori della zona, un programma attraverso la cui realizzazione tutta la zona di Broadmeadows fara' un balzo in avanti sulla via del progresso. Infatti, fra le cose che costituiscono motivo dell'impegno di Della Grazia nella sua attivita' al Consiglio Comunale vi sono il miglioramento degli impianti sportivi della zona, la costruzione di impianti per aumentare la disponibilita' di posti letto negli ospedali, una adeguata politica di assistenza per tutti con particolare riferimento ai lavoratori emigranti, l'adozione, ovunque e' possibile e prima di tutto negli uffici comunali, di personale multilingue in grado di soddisfare le esigenze di una popolazione composta da varie nazionalita' come e' appunto quella di Broadmeadows.

Ma attualmente al Consiglio Comunale di Broadmeadows diverse somme vengono spese in modo quanto meno poco opportuno per cui Della Grazia ha incluso nel suo programma un vivo interessamento per sostenere l'introduzione di un servizio di nettezza urbana e l'adozione di misure a difesa dei diritti della popolazione immigrata della zona e particolarmente di quella italiana. Della Grazia e' il candidato laburista italiano per la zona di Glenroy ed egli si propone di battersi per la costruzione, proprio a Glenroy, di una grande piazza.

Ecco perche' all'inizio abbiamo definito l'impegno di Della Grazia una politica di vero progresso, una politica cioe' che merita l'appoggio non solo di tutti gli italiani ma di tutti coloro che hanno a cuore lo sviluppo civile di tutta la comunita'.

Le prospettive della lotta di liberazione dopo la caduta del fascismo portoghese

Il fronte sudafricano

Intervista con John Ngalo, dirigente dell'« African National Congress », l'organizzazione che guida il movimento contro la dominazione razzista — Il regime di Pretoria sta reprimendo con crescente ferocia la protesta dei lavoratori negri per i diritti civili e per migliori condizioni di vita — La « Carta della libertà » — L'istituzione di veri e propri ghetti da cui l'industria, controllata dalla minoranza bianca, può attingere la manodopera a suo piacimento — Gli obiettivi tattici e strategici dell'ANC

Il rovesciamento della dittatura di Caetano in Portogallo e i successi dei movimenti di liberazione nei territori africani, specialmente nel Mozambico e nell'Angola, hanno aperto, sia pure in un contesto irto di non poche difficoltà e di insidie, nuove prospettive di lotta anche per le popolazioni del Sud Africa. Su questo tema abbiamo intervistato John Ngalo, dirigente dell'« African National Congress » — l'organizzazione progressista che guida il movimento di liberazione sudafricano — e rappresentante dello stesso in alcuni paesi europei, tra i quali l'Italia.

Quali prospettive si aprono alla lotta del popolo del Sud Africa dopo gli avvenimenti in Portogallo? Qual è il legame tra la vostra lotta e quella dei patrioti nelle colonie portoghesi confinanti?

Il movimento di liberazione del Sud Africa ha accolto molto favorevolmente il rovesciamento di Caetano, perché questo segna la fine del fascismo in Portogallo e aggiunge una speranza per il cambiamento della situazione nelle colonie; e apre in questo modo nuove possibilità di portare avanti la lotta in tutta l'Africa australe, in particolare nel Sud Africa. Per quanto riguarda il Mozambico, al confine nord-orientale del Sud Africa, noi consideriamo il FRELIMO come il vero rappresentante della popolazione di questo Paese; e anche in Portogallo sanno che questa organizzazione rappresenta davvero il popolo del Mozambico. Se il FRELIMO assumerà il governo del Paese, l'intera frontiera tra il Sud Africa e il Mozambico sarà aperta alle attività di sostegno e di solidarietà con i nostri combattenti. Così come è avvenuto per la Rhodesia, che confina con le zone settentrionali del Mozambico amministrato dal FRELIMO. All'Ovest, se l'Angola diventerà indipendente, sotto la guida del MPLA ciò significherà che alla frontiera con la Namibia si creeranno condizioni favorevoli a sviluppare la lotta della SWAPO (« South West African People's Organization ») che guida i patrioti di quel territorio. La solidarietà e il sostegno alla nostra lotta sarebbero così assicurati lungo seimila chilometri di frontiera sudafricana.

Quali sono le maggiori insidie, che, anche per le prospettive della vostra attività di patrioti sudafricani, si vanno manifestando nelle vicine colonie portoghesi?

Attualmente la situazione in Africa australe appare assai fluida. Questo accade perché il governo provvisorio di Lisbona non ha ancora deciso cosa vuol fare realmente in Africa. I nuovi dirigenti portoghesi hanno parlato di decolonizzazione, ma poi sembra che non sappiano ancora come attuare questo processo. Questa è probabilmente la ragione per cui i negoziati con i movimenti di liberazione si sono interrotti, almeno per il momento. A Lisbona dicono che una decisione sarà presa dal governo che espresso dalle elezioni generali, che dovrebbero tenersi entro un anno. Nel frattempo però vi sono soldati portoghesi che uccidono i minatori negri che tornano dal Sud Africa. I moderati, in Mozambico, si stanno organizzando nel GUMO cui sembra che la giunta di



JOHANNESBURG — Intervento poliziesco contro una recente manifestazione antirazzista

Lisbona voglia affidare il compito di costituire una alternativa al FRELIMO; e infine notiamo una recrudescenza della attività di gruppi di estrema destra, che si è manifestata nel tentativo di assassinare l'avvocato Pereira Leita, presidente della Commissione di inchiesta sui massacri compiuti dai colonialisti.

Quale tipo di rapporti corre tra l'African National Congress e le organizzazioni armate dei patrioti nelle vicine colonie?

Noi abbiamo rapporti molto stretti con il FRELIMO in Mozambico; con il MPLA in Angola e con la SWAPO in Namibia. Le relazioni sono assai strette a tutti i livelli, e siamo convinti che questi legami si rafforzeranno ancora. Esse nascono dal fatto che siamo convinti di affrontare lo stesso nemico, la « maledetta alleanza » formata dai governi del Sud Africa, della Rhodesia, e dai colonialisti portoghesi.

Quali sono i rapporti che intercorrono tra l'ANC e le forze anticolonialiste e progressiste portoghesi?

Con le forze anticolonialiste portoghesi ci siamo trovati a condividere sempre la stessa piattaforma negli incontri internazionali che abbiamo avuto. Le nostre idee convergono sullo stesso punto. Noi siamo convinti che l'intensificazione della lotta da parte delle forze anticolonialiste e progressiste nel Portogallo rafforzerà la nostra posizione nell'Africa australe; e contemporaneamente la vittoria dei movimenti di liberazione nell'Africa australe indebolisce le forze reazionarie in Portogallo e favorisce la lotta dei democratici. Su questo non c'è dubbio, come non c'è dubbio che una delle cause della caduta di Caetano è

stata proprio l'azione vittoriosa dei movimenti di liberazione africani.

Quali forze rappresenta attualmente l'ANC?

L'ANC, come si presenta oggi, è un fronte unito di varie forze. Era nato come organizzazione della popolazione negra, cui si aggiunsero successivamente le orga-

astengono dal lavoro e manifestano per la liberazione, sfidando la ferocia della polizia razzista. L'ANC è veramente una organizzazione popolare di massa presente in tutti i settori della popolazione.

Che ruolo attribuite alle battaglie di massa nella lotta per la liberazione in Sud Africa?

L'ondata di scioperi che cominciò nel 1969 è parte integrante della nostra strategia. E' questo il metodo con il quale vogliamo mobilitare i lavoratori negri del Sud Africa. Contemporaneamente è una tattica che mira a indebolire l'avversario da un punto di vista economico. Più del 70 per cento della forza lavorativa sudafricana è costituita da lavoratori negri. Il numero e la dimensione degli scioperi crescono continuamente. Le rivendicazioni non riguardano solo gli aumenti salariali; i lavoratori chiedono ora di avere organizzazioni sindacali libere e riconosciute, ma soprattutto chiedono il riconoscimento dei diritti civili. E questo ci dà la misura del successo che stiamo riportando nella mobilitazione delle popolazioni.

Cosa pensa l'ANC del tentativo di Pretoria di confinare nel «bantustans» la grande maggioranza delle popolazioni negre?

Noi condanniamo la politica dei «bantustans» come un tentativo di distruggere l'ANC. Lo scopo di questo programma è quello di dividere la popolazione in varie entità tribali. Noi lo vediamo anche come un sistema ser-

batoio per cavare fuori braccia e forza lavoro a prezzo bassissimo. I bantustans sono sacche di terra sterile, senza industria. Milioni di negri dovrebbero andare là dentro a crepare. Per sopravvivere le popolazioni dovrebbero accettare qualsiasi condizione imposta dai padroni della industria.

In ogni «bantustan» c'è un ufficiale di collocamento il quale provvede al richiedente bianco il numero esatto di lavoratori desiderati. Una volta che il lavoratore negro viene ingaggiato, firma l'impegno per un anno a prestare la propria opera dovunque voglia il padrone bianco. Trascorso l'anno viene rispedito al «bantustan». Con questo sistema il padronato ha l'assoluta libertà di liberarsi dei lavoratori ingaggiati quando vuole. Questo avviene sistematicamente per reprimere agitazioni e scioperi; questo avvenne con i minatori di Johannesburg nel settembre scorso dopo lo sciopero e la manifestazione durante la quale la polizia uccise 12 lavoratori.

Quali sono gli interessi «capitalistici» del Sud Africa nelle vicine colonie portoghesi?

Il Sud Africa è attualmente una piccola potenza imperialistica nell'Africa australe. In Rhodesia il 70 per cento delle compagnie industriali è controllato da società sudafricane. In Angola la compagnia sudafricana De Beers controlla gran parte della attività mineraria nel settore dei diamanti. La costruzione della diga sul fiume Kunene è finanziata da capi-

tale sudafricano, così come, nel Mozambico la diga di Cahora Bassa.

Quali sono, per concludere, gli obiettivi politici attuali dell'ANC?

I nostri obiettivi sono contenuti nel documento «Carta della libertà» e possono così riassumersi. Liberazione nazionale, in una prima fase; e, per il futuro, creazione di un Sud Africa dove non esista più lo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo. Voglio ribadire che in questo momento gli scioperi e le lotte di massa si sviluppano come parte integrante della nostra strategia; ma noi sappiamo che in Sud Africa la liberazione non sarà possibile senza la lotta armata.

Attorno ai tempi e agli obiettivi della nostra lotta noi ci attendiamo un sostegno concreto da parte delle forze progressiste in tutto il mondo e, particolarmente di quelle italiane.

Angelo Matachiera

Manifestazione antifranchista a Barcellona

MADRID, 13

In tutta la Spagna si va ampliando il movimento di scioperi. Nel solo mese di giugno sono stati registrati oltre 150 scioperi con la partecipazione di diverse decine di migliaia di persone.

Proprio oggi a Barcellona una cinquantina di giovani hanno bloccato un treno della metropolitana scrivendo slogan antifranchisti sui vagoni. I giovani — che sono fuggiti prima dell'arrivo della polizia — sembra appartengano all'organizzazione della quale era membro Puig Antich, giustiziato lo scorso marzo.

Prossima indipendenza per la Guinea-Bissau?

Lisbona,

Secondo quanto crede di sapere il settimanale *Expresso*, il «Congresso dei popoli della Guinea», istituzione concepita e creata dal generale Spínola quando era governatore di quel territorio africano, si riunirà in agosto, e proclamerà l'indipendenza della Guinea-Bissau.

A partire da tale momento — sempre secondo l'*Expresso* — verrebbero stipulati accordi con il «Paig», tendenti alla creazione definitiva dello Stato della Guinea-Bissau (il «Paig» è il principale movimento indipendentista del territorio).

La possibilità di questa soluzione sarebbe sorta dopo l'incontro avvenuto, giorni fa, tra il presidente senegalese Senghor ed il generale Spínola, a Lisbona.

Scambio d'accuse fra India e Pakistan

NUOVA DELHI,

Un portavoce ufficiale del governo indiano ha dichiarato che sono in corso movimenti e manovre su vasta scala di unità dell'esercito pakistano lungo la frontiera indo-pakistana.

Il portavoce indiano ha inoltre detto che l'aeronautica militare pakistana si è resa responsabile di numerosi episodi di violazione dello spazio aereo indiano e che lungo il confine tra i due paesi si sono avuti episodi di scontri a fuoco.

LA VITA POLITICA AMERICANA DI FRONTE A DRAMMATICI DILEMMI



LA PENSIONE

La nostra inchiesta sulle pensioni ha suscitato immediatamente un notevole interesse fra tutta l'opinione pubblica. E' una dimostrazione di quanto e' sentito il problema delle pensioni, una dimostrazione di quanto e' sentita la mancanza di un riconoscimento del lavoro svolto durante una vita.

Fin dalle prime risposte che si sono avute, indipendentemente da chi le ha fornite, si ha netta la cognizione del fatto che la coscienza del diritto alla pensione, ad una pensione che permetta di vivere serenamente, senza preoccupazione, senza dover essere di peso a nessuno, e con la piena liberta' di disporre di cio' che durante una vita di lavoro ha acquisito. F, soprattutto, senza che cio' che gli si da sotto la voce di pensione, abbia, come ha in Australia, tutta l'aria di essere invece un sussidio per bisognosi, un sussidio della consistenza di poco piu' di una elemosina.

La pensione e' un diritto, un diritto che ormai viene misurato in tutto il mondo in tanto di anni di lavoro, un diritto che e' sottoposto anche, allo scopo di mantenerne intatto il valore, alle rivalutazioni rese necessarie dagli scompensi dell'aumento del costo della vita.

IL SEGRETARIO DELLA FILEF NEL COMITATO STATALE DEL' A.L.P.

Il segretario della FILEF di Melbourne Giovanni Sgro', membro del Comitato di Redazione del nostro giornale, a termine dei lavori della recente conferenza di Stato del Partito Laburista e' stato nominato membro del Comitato Amministrativo dell'Australian Labor Party del Victoria.

Al segretario della FILEF le nostre congratulazioni.

Giovanni Sgro', the secretary of FILEF, and a member of the Editing Committee for our newspaper, has been nominated member of the Administrative Committee of the Australian Labor Party in Victoria. This follows the recent conference

of the State Labor Party. To the secretary of FILEF we extend our congratulations.

Trovato esplosivo in una grotta del Gargano

FOGGIA, In una grotta sul Gargano, precisamente nella zona « Ombratico », nei pressi del comune di Mattinata, i carabinieri hanno rinvenuto 22 kg. di esplosivo in polvere contenuto in sacchetti di plastica, 25 metri di miccia e 50 detonatori. La scoperta dell'esplosivo ha messo in moto, come era prevedibile, la macchina investigativa dei carabinieri i quali ora cercano di individuare i proprietari del deposito e dere anche una spiegazione dell'eventuale utilizzazione di questo materiale.



I.N.C.A.

Patronato I.N.C.A. 7/8 C.G.I.L.

Anche in Australia al servizio degli emigrati italiani

Il Patronato I.N.C.A. (Istituto Nazionale Confederale di Assistenza) della C.G.I.L. ha per legge lo scopo di fornire gratuitamente a tutti i lavoratori emigrati e ai loro familiari in Italia, una valida assistenza tecnica e legale per il conseguimento delle prestazioni previdenziali come:

- * pensione di vecchiaia, di invalidita' e ai superstiti;
- * revisioni per infortunio e pratiche relative;
- * indennita' temporanea o pensione in caso di infortunio o di malattia professionale;
- * assegni familiari;
- * pagamento contributi volontari I.N.P.S. o reintegrazione;
- * tutte leee

e forme di assistenza previste per legge in Italia e all'estero o per convenzione;

- * pratiche varie, richiesta documenti, informazioni, ecc.

Tutte le pratiche vengono espletate attraverso gli uffici legali competenti senza spese ne' dannosi ritardi.

L'I.N.C.A. e' una organizzazione dei lavoratori al servizio dei lavoratori. Nel vostro interesse rivolgetevi con fiducia agli uffici I.N.C.A. in Australia scrivendo o recandovi:

a SYDNEY
26 Norton St., 2040 Leichhardt
L'ufficio e' aperto ogni sabato dalle 10 alle 12 a.m.

Corrispondenza: 2037 Glebe, P.O. Box 226 a MELBOURNE
359 Lygon St., (Albion Hall), 3056 Brunswick
L'ufficio e' aperto ogni domenica dalle 10 alle 12 a.m.

UNITA' DI BASE NELLA LOTTA DEI FERROVIERI

Nel corso di una conferenza dei Comitati di base — noti nel movimento operaio australiano con il nome di "Rank and File" — dei lavoratori delle ferrovie, svoltasi all'inizio del mese scorso sono state confermate tutte le richieste presentate a suo tempo dall'Australian Railways Union all'Amministrazione delle Ferrovie. Tali richieste comprendono, fra le molte altre cose, un aumento delle paghe di 30 dollari alla settimana, la settimana lavorativa di 35 ore, il diritto di viaggiare gratis sulla rete ferroviaria, l'autorizzazione alla sospensione del lavoro per due ore, senza diminuzione di paga, nel caso si rendesse necessario discutere di problemi aziendali, ecc.

La Conferenza, alla quale hanno partecipato rappresentanti di vari posti di lavoro delle ferrovie (Ballarat, Bendigo, Melbourne Yard, Stores Division, Motor Garage, Elect Engineers Workshop, Sth. Dynon Loco Engine Drivers, North Melbourne, Jolimont, Spotswood, Newport, Laurens St., Printing Works, Dudley St.) indipendentemente dalla Unione cui appartengono, ha anche stabilito le tappe della lotta da condurre per far approvare le proprie richieste nominando un comitato di agitazione. La strategia della campagna prevede, se le trattative con l'Amministrazione delle ferrovie non hanno esito positivo, una sospensione del lavoro per 24 ore.

ALBION HALL

359 Lygon Street — Brunswick

Vasta sala disponibile per matrimoni, balli, ricevimenti, conferenze, proiezioni, ecc.

Telefonare al signor Michele Pizzichetta, n. 46 53 861.

The Youth Organization 'Vibrations' Invites you to a DANCE

Every Sunday (from 2 p.m. to 6 p.m.) at the

ALBION HALL
359 Lygon Street — Brunswick

Always the best Bands

Potete ricevere a casa, per posta, ogni numero del "Nuovo Paese" sottoscrivendo l'abbonamento annuale

Ritagliate questo tagliando e spedite debitamente riempito con il vostro nome, cognome e indirizzo a

"Nuovo Paese" — 34 Munro Street, 3058, Coburg, Vic.
insieme alla somma di \$5

Cognome e nome

Indirizzo completo

Published by F.I.L.E.F. Co-operative Society, Pty. Ltd.
36 Munro Street, Coburg, 3058 Vic.
Tel. 36 6883

DIRETTORE: Joe Caputo
COMITATO DI REDAZIONE:
Bill O'Brien, Giovanni Sgro'
Ted Forbs, Ignazio Salemi